

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 10 febbraio 2023 - n. 1814

«Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della Valle del torrente Guisa» nei comuni di Arese, Bollate e Garbagnate Milanese (MI). Piano di utilizzo ai sensi del d.p.r. 120/2017

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

OMISSIS

DECRETA

1. di approvare – ai sensi del d.p.r. 120/2017 – il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al progetto per la realizzazione del «Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della valle del torrente Guisa – Lotto 2», come da elaborati progettuali depositati da E.R.S.A.F. – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) ai fini dell'univoca sussistenza del requisito relativo alla certezza di riutilizzo previsto dall'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, l'efficacia del presente Pd.U., nonché il previsto riutilizzo dei materiali da scavo qualificati sottoprodotti e conformi alle C.S.C. di Col. A, sono subordinati alla presentazione di idonea nota di accettazione dei materiali da scavo presso il sito di destino individuato che ne certifichino univocamente le volumetrie effettivamente conferibili nell'ambito della validità dei provvedimenti autorizzativi vigenti;
 - b) la durata del Pd.U. è definita in 12 mesi dalla data di avvio lavori del cantiere edilizio relativo al «Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della valle del torrente Guisa – Lotto 2», la quale dovrà pertanto essere comunicata anche alla Scrivente Autorità Competente nonché ad ARPA Lombardia;
 - c) ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 120/2017, entro il termine di validità del presente Pd.U. deve essere resa, ai soggetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto;
 - d) ogni modifica del Pd.U. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia e valutata ai sensi del d.p.r. 120/2017 per la verifica della sua sostanzialità ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto medesimo; si evidenzia in tal senso che un eventuale incremento dei quantitativi di materiali escavati e per i quali si prevede un riutilizzo, quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, esternamente al cantiere in questione, qualificata quale modifica sostanziale ai sensi del d.p.r. 120/2017, dovrà essere altresì verificata la sussistenza di eventuali notevoli ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante progettuale medesima con la conseguente necessità di espletamento di specifica procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 da effettuarsi sul «Progetto di riqualificazione e messa in sicurezza della valle del torrente Guisa»;
 - e) di dare altresì atto che, il venir meno di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 2 del d.p.r. 120/2017, fa cessare gli effetti del Piano di Utilizzo e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006;
 - f) le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel Pd.U., come approvato con il presente decreto, saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, da Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia;
2. di trasmettere copia del presente decreto a:
- E.R.S.A.F. – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, in qualità di Proponente;
 - De Fabiani s.r.l. in qualità di Esecutore;
 - Città Metropolitana di Milano;
 - Comune di Garbagnate Milanese;
 - Comune di Senago;
 - Laterizi di Senago s.r.l.;
 - ARPA Lombardia, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e rela-

tive verifiche, ai sensi dell'art. 9 e secondo quanto previsto dall'All. 9 al d.p.r. 120/2017;

- ISPRA, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 120/2017, ai fini delle attività di gestione dei dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;
3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;
 4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione;
 5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Augusto Conti